

incontriamo il nobilissimo monumento eretto alla memoria di Livio Podacataro, arcivescovo di Nicosia, morto in Venezia il 17 gennaio 1555, architettato da *Jacopo Sansovino*. Nobilissima e grandiosa è, in vero, questa opera lodata dal Temanza, e da noi inserita nella Collezione de' patrii monumenti. Nella collezione medesima abbiamo eziandio compreso il busto e la memoria semplicissima di Paolo Caliari, che giace in piana terra sepolto in unione del fratello e dei figli: questo busto è lavoro di *Matteo Carnero*.

Sculpture nobilissime poi sono, oltre alcun altare operoso per intagli e ricco di marmi: 1.° il gruppo sprimente la Vergine col Putto ed il Battista, opera di *Tommaso Lombardo* o da *Lugano*, come lo dice il Vasari, scolare del Sansovino, e sì per questa come per altre sculture lodato; 2.° le quattro grandi statue a stucco che ornano gli angoli del coro, modellate da *Girolamo Campagna*, che vi lasciò il nome; 3.° le due statue di marmo de' santi Marco ed Antonio Abate, e il busto di Marco Antonio Grimani, lavori accuratissimi di *Alessandro Vittoria*, ornanti il primo altare a sinistra, ricco di marmi preziosi, e costruito per disposizione del detto Grimani, morto nel 1566, e tumulato a' piè dell'altare medesimo; 4.° le statue all'altar della Croce, e il basso-rilievo del parapetto dell'ara massima, opere non ispregevoli di *Pietro Baratta*. Alle quali sculture ne piace d'aggiungere l'organo operoso per intagli, ed il soffitto.

Ma più, come notammo, attirano lo sguardo e l'animo dell'osservatore le opere di pittura qui conservate. *Tiziano Vecellio* per primo lasciava una piccola tavola d'altare con san Nicolao sedente in atto di benedire, e con un angelo che gli sorregge la mitra. Veniva dal *Vecellio* lavorata questa tavola per commissione di Nicolò Crasso notaio ducale, e quando contava oltre diciassette lustri d'età, per cui è dessa dipinta nell'ultimo suo stile, porta il nome, ned era sì maltrattata, come la diceva il Moschini, lorquando, non molti anni sono, fu riparata per pubblica cura. — *Paolo Caliari* vien presso colle molte e stupende opere sue, nelle quali si veggono i principii, gli avanzamenti e la sublimità dello stile di lui. Della prima